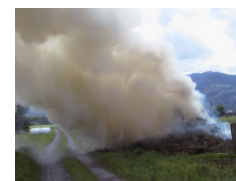


Promemoria

## Incenerimento di rifiuti all'aperto



### 1. Il problema

Bruciare rifiuti all'aperto è vietato innanzi tutto a causa dei **gas di combustione velenosi** che si sviluppano con questa modalità di smaltimento. A seconda della tipologia dei rifiuti e delle condizioni in cui vengono bruciati, tra i gas di combustione si riscontrano, oltre a monossido di carbonio, ossidi di azoto e anidrite solforosa, sostanze estremamente pericolose come acido cloridrico gassoso, formaldeide, metalli pesanti nonché diossine e furani.

A differenza dei gas di combustione depurati scaricati dalle ciminiere degli impianti di incenerimento dei rifiuti, quelli prodotti dalla combustione abusiva dei rifiuti si sprigionano senza essere filtrati e nei pressi del suolo. Essi pertanto inquinano l'aria che respiriamo e l'ambiente circostante in misura significativamente più grave. Le diossine che vengono prodotte dalla combustione di rifiuti all'aperto si depositano tra l'altro sulle piante nei dintorni. Particolarmente colpite ne sono le verdure a foglia – l'ampia superficie fogliare determina addirittura la cattura di tali sostanze nocive. Con l'alimentazione, il veleno giunge infine nel corpo dell'uomo e degli animali (da reddito).

Un chilogrammo di rifiuti bruciati illecitamente inquina l'ambiente con sostanze nocive in misura equiparabile a quella di una tonnellata di rifiuti smaltiti in un impianto di incenerimento dei rifiuti urbani (IIRU). La combustione di rifiuti all'aperto costituisce inoltre una fonte rilevante di polveri sottili. Così, ad esempio, un grosso fuoco all'aperto produce in 6 ore tanta fuliggine e particelle di fumo quanto 250 autobus durante l'arco di un'intera giornata.

### 2. Basi legali

#### a) Disposizioni penali

Art. 61 cpv. 1 lit. f della Legge sulla protezione dell'ambiente (RS 814.01; LPAmb)

È punito con la multa sino a 20'000 franchi chiunque intenzionalmente: incenerisce abusivamente rifiuti fuori degli impianti (art. 30c cpv. 2 LPAmb).

Art. 61 cpv. 2 LPAmb

Se l'autore ha agito per negligenza, la pena è della multa.

#### b) Ulteriori disposizioni in materia

Art. 7 cpv. 6 LPAmb

Per rifiuti si intendono le cose mobili delle quali il detentore si libera o che devono smaltite nell'interesse pubblico.

Art. 30c cpv. 2 LPAmb

I rifiuti non possono essere inceneriti fuori degli impianti; fa eccezione l'incenerimento di rifiuti naturali provenienti dai boschi, dai campi e dai giardini, se non ne risultano immissioni eccessive.

Art. 26a dell'Ordinanza contro l'inquinamento atmosferico (RS 814.318.142.1; OIAAt)

I rifiuti possono essere bruciati o sottoposti a decomposizione termica soltanto in impianti secondo l'allegato 2 cifra 7 OIAAt; è fatta eccezione per l'incenerimento di rifiuti secondo l'allegato 2 cifra 11.

Art. 26b OIAAt

I rifiuti naturali provenienti da boschi, campi, giardini e orti possono es-

sere bruciati al di fuori degli impianti soltanto se sono secchi al punto tale da produrre poco fumo (cpv. 1). L'autorità può autorizzare nel singolo caso l'incenerimento di rifiuti naturali non sufficientemente secchi provenienti da boschi, campi, giardini e orti se vi è un interesse preponderante e se non vengono prodotte immissioni eccessive (cpv. 2). In determinate regioni o determinati periodi l'autorità può limitare o vietare l'incenerimento di rifiuti provenienti da boschi, campi, giardini e orti al di fuori degli impianti se sono prevedibili immissioni eccessive (cpv. 3).

### 3. Ulteriori indicazioni

---

#### a) Combustione con poco fumo

Chi disattende a una o più regole di seguito elencate, non può adempiere al precetto OIA in merito alla combustione che produce poco fumo:

- I rifiuti destinati alla combustione all'aperto devono essere sufficientemente secchi. Pertanto, legname appena abbattuto, rami con foglie verdi o aghi, erba verde o materiale umido di pioggia non possono essere bruciati.
- Sono considerati quali rifiuti naturali provenienti da boschi, campi, giardini e orti gli scarti naturali e biodegradabili che vengono prodotti con la coltivazione e la cura di giardini, parchi, boschi, campi e prati. Tali scarti non devono essere contaminati da plastica, materiali d'imballaggio, spazzatura o altre sostanze estranee.
- Il materiale secco deve essere accatastato in modo sciolto e incendiarsi rapidamente. I fuochi che un quarto d'ora dopo essere stati accesi producono ancora forte caligine non bruciano con poco fumo.
- Nei giardini e nelle vicinanze di zone residenziali non si può bruciare più di mezzo metro cubo di materiale per volta.
- Per l'accensione possono essere utilizzati unicamente strumenti innocui per la qualità dell'aria quali erba o fogliame secchi, carta da giornale, accendini per grill o simili. È strettamente vietato fare ricorso a olio usato, pneumatici, plastica, legno usato, etc.
- La combustione all'aperto degli scarti naturali di bosco – ovvero dei cosiddetti avanzi da abbattimento – è ormai secondo una moderna prassi forestale utile solo in pochi casi eccezionali (p.e. bostrico, fuoco batterico). I periti forestali raccomandano di regola di lasciare gli scarti sul posto dopo averne ridotte le dimensioni o di farne cataste o terrapieni nel bosco stesso.

#### b) "Legno naturale"

Spesso si pone la questione di quale legno possa essere considerato "naturale". Nell'allegato 5 cifra 3 dell'OIA viene stabilito che unicamente legno e sterpi allo stato naturale, rami, tronchi o legna alluvionale è considerata legna da ardere e può essere bruciata all'aperto. Legno congiunto tramite chiodi o colla o addirittura dipinto non è considerabile naturale. Legno non naturale è ad esempio quello di mobili, pannelli per casseformi nonché legna usata proveniente dalle demolizioni di fabbricati (come travi, tavolati, telai di finestre, porte). Il legno trattato non rientra nella disposizione derogatoria di cui all'art. 26a cpv. 2 OIA. Esso deve essere invece incenerito in impianti idonei ai sensi dell'allegato 2 cifra 7 OIA.

### **c) Autorizzazione per il singolo caso**

L'autorità politica può autorizzare in singoli casi e in virtù dell'art. 26b cpv. 2 OIA l'incenerimento di scarti non sufficientemente secchi provenienti da boschi, campi, giardini e orti, a condizione che vi sia un interesse preponderante e se non vengono prodotte immissioni eccessive (p.e. forte fumo in quartieri abitati, etc.). Tale disposizione derogatoria è applicabile soprattutto per l'incenerimento del legno di piante colpite da fuoco batterico. Un'autorizzazione può essere rilasciata anche per bruciare residui da abbattimento che non possono essere lasciati sul posto ad esempio per ragioni topografiche o a causa dell'infestazione di parassiti.

### **d) Riscossione dei costi (risparmiati) di smaltimento**

Bruciando i rifiuti possono essere spesso evitati i costi del loro smaltimento. Se ciò è effettivamente il caso, i costi risparmiati devono essere riscossi. Per poterne determinare l'entità deve essere accertata la tipologia e la quantità dei rifiuti inceneriti.

Basi legali per la riscossione:

Ai sensi dell'art. 70 cpv. 1 del Codice penale svizzero (RS 311.0; abbr. CP), il giudice ordina la confisca dei valori patrimoniali che costituiscono il prodotto di un reato. La confisca è possibile anche in caso di contravvenzioni (v. art. 104 CP).

## **4. Regola pratica**

---

Per ogni incenerimento all'aperto di rifiuti naturali di boschi, campi e giardini vige la semplice regola pratica secondo cui un fuoco è effettivamente innocuo unicamente quando vi ci arrostiteste la vostra salsiccia mangiandola poi con gusto!

## **5. Ulteriori ausiliari esecutivi / Informazioni**

---

Se avete domande su uno di questi temi, il vostro rispettivo Ufficio cantonale per l'ambiente vi sarà volentieri d'aiuto.

Il Servizio avarie dell'Ufficio cantonale per l'ambiente è raggiungibile attraverso la Centrale di pronto intervento e vi offre sostegno tecnico specialistico – in caso di emergenza 24 ore su 24 sul posto.

Il Servizio avarie è inoltre il vostro interlocutore per l'analisi delle prove.

Lista di controllo (allegato al rapporto di Polizia)

## Incenerimento illegale di rifiuti

Contrassegnare ciò che fa al caso [☒]

- Nel cumulo residuo della combustione sono visibili i seguenti materiali:
- legname da demolizione, pannelli di truciolato, legno compensato, legno laccato/velato, palette, tavole per casseforme, (parti di) mobili o rifiuti generici (p.e. materassi, lamine, materie sintetiche, tessili, pneumatici, etc.)
- Nella cenere si possono riscontrare viti, chiodi, ferramenta, residui di rifiuti, etc.
- L'aria è puzzolente, pungente, con un tenore acre, "chimica", con sentore di plastica bruciata
- Il fuoco origina fumo denso e scuro e intenso, abitazioni e zone residenziali ne sono "annebbiate"
- Nei pressi del luogo del rogo, rispettivamente nella scorta ritrovata di materiale combustibile, vengono riscontrati i seguenti materiali: legname da demolizione, pannelli di truciolato, legno compensato, legno laccato/velato, palette, tavole per casseforme, (parti di) mobili, cassette (per verdura) o rifiuti generici (p.e. cartone o scatole di cartone, materassi, materie plastiche, fogli per balle di silo, tessili, pneumatici, etc.)

**Se almeno una di queste constatazioni è data ➡ Referto positivo, denuncia!**

1. Registrazione delle **generalità**; comminatoria di denuncia
2. **Riprese fotografiche** del luogo del rogo e del deposito di legname
3. **Prelevare secondo istruzioni** due **campioni di cenere** (ognuno di ca. 4 dl – attenzione: lasciar raffreddare) e/o di **residui di rifiuti** rimasti nella cenere
4. In caso di dubbio, possibilità del **test rapido della cenere** (disposizione della Procura pubblica; informazioni sul test tramite gli Uffici cantonali per l'ambiente)
5. Se il fuoco arde ancora, esigerne lo **spegnimento** o provvedervi

### Indicazioni complementari in caso di referto positivo

(contrassegnare ciò che fa il caso [☒], rispettivamente indicare i dati approssimativi):

1. Dimensioni del rogo:  
diametro oppure lunghezza. x larghezza, ca. \_\_\_\_\_ m / altezza del rogo: ca. \_\_\_\_\_ m  
quantità di materiale bruciato ca. \_\_\_\_\_ m<sup>3</sup>
2. Sono stati riscontrati i seguenti materiali e quantitativi predisposti per essere bruciati:
 

<input type="checkbox"/> legname da demolizione	<input type="checkbox"/> pannelli di truciolato/ legno compensato	<input type="checkbox"/> legno da palette
<input type="checkbox"/> cassette (per verdura)	<input type="checkbox"/> legno laccato/velato (p.e. tav. per casseforme)	<input type="checkbox"/> (parti di) mobili
<input type="checkbox"/> rifiuti preparati per essere bruciati (v. sopra)		

 Quantità di scarti ancora disponibile: ca. \_\_\_\_\_ m<sup>3</sup>
3. Il colore del fumo è:  bianco /  giallastro /  da grigio a nero  
Lunghezza della colonna di fumo visibile: ca. \_\_\_\_\_ m
4. La colonna di fumo viene spinta verso:  edifici abitati /  in diverse direzioni
5. Ricaduta di ceneri è stata constatata:  presso edifici abitati /  in altri luoghi
6. Distanza dagli edifici abitati più vicini o da chi ha presentato denuncia: ca. \_\_\_\_\_ m

**Se una delle seguenti constatazioni risulta data, ➡ indizio di mancanza di azione penalmente rilevante.**

- Nel cumulo del rogo e nel deposito della legna si trovano esclusivamente i materiali seguenti:  
legna secca allo stato naturale come pezzi e ciocchi di legno, rami, sterpaglia, corteccia, pigne, cippato
- Non si forma fumo, o tutt'al più un fumo biancastro e poco denso

Luogo/data: \_\_\_\_\_

Firma: \_\_\_\_\_